

LIBERaMente

Il progetto di *bibliotherapy* della Biblioteca della Azienda ospedaliera universitaria Federico II di Napoli

GLORIA CASTAGNOLO

Responsabile P.O. Servizi bibliotecari per l'A.O.U.
e la Scuola di Medicina e chirurgia
Università degli studi di Napoli Federico II
castagno@unina.it

MAURIZIO BIFULCO

Professore ordinario Dipartimento di Medicina
molecolare e biotecnologie mediche
Università degli studi di Napoli Federico II

MARIA ROSARIA BACCHINI

Dirigente bibliotecaria a.r.
Università degli studi di Napoli Federico II

GABRIELLA MUCCIONE

Direttrice Biblioteca di Area Farmacia
Università degli studi di Napoli Federico II

RICCARDO ROMAGNUOLO

Direttore Biblioteca di Area Medicina e chirurgia
Università degli studi di Napoli Federico II

La lettura come cura, come strumento di autoanalisi, come sollievo dagli affanni e dalla malattia: è questa l'idea che sottende il progetto di *booktherapy* "LIBERaMente", la biblioteca dell'Azienda ospedaliera universitaria Federico II di Napoli.

Partendo dall'idea che le parole, la lettura e la diffusione della cultura sono armi importanti per prendersi cura di sé, degli altri e del territorio circostante, l'Azienda ospedaliera e la Scuola di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Napoli Federico II con la Fondazione Premio Napoli hanno dato vita a un ambizioso progetto: promuovere a Napoli la *booktherapy*¹ nei percorsi di cura. La neonata biblioteca ha tradotto in realtà la convinzione che i libri, soprattutto se scelti bene, possano essere una medicina e rappresentare un richiamo alla vita, un momento di svago e sollievo durante il periodo di degenza. Non solo, lo spirito dell'iniziativa è quello di coinvolgere la cittadinanza in modo attivo, rendendo acces-

sibile la biblioteca per chiunque si rechi al Policlinico per cure ed esami o per accompagnare un proprio caro. La biblioteca, infatti, trovandosi in un contesto universitario, è destinata anche a tutto il personale docente e tecnico-amministrativo, nonché agli studenti e al personale sanitario.

Responsabile del progetto è Maurizio Bifulco, docente di Patologia generale e di Storia della medicina presso l'Università Federico II di Napoli, coadiuvato da Gloria Castagnolo, responsabile della P.O. Servizi bibliotecari per l'A.O.U. e la Scuola di medicina e chirurgia Federico II.

Il movimento delle biblioteche dei pazienti negli Stati Uniti, iniziato e sostenuto da bibliotecari e medici, è riuscito a realizzare un considerevole numero di biblioteche per i pazienti negli ospedali.² Ha preso forma nei primi anni del secolo scorso, evolvendosi dalla convinzione profondamente radicata che i libri e la lettura

favoriscono la riabilitazione dei malati. Il servizio offerto durante la Prima guerra mondiale dall'American Library Association al personale militare ricoverato in ospedale ha notevolmente rafforzato tale convinzione e l'istituzione dei servizi di ampliamento delle biblioteche pubbliche degli ospedali generali del dopoguerra la rifletteva esplicitamente. Per tutta la prima metà del Novecento c'è stato un notevole sforzo non solo per dar vita a biblioteche dedicate alle persone ricoverate in ospedale, ma anche per diffondere e analizzare con evidenza scientifica la biblioterapia allo scopo di creare una "biblioeconomia dei pazienti" e renderla una disciplina professionalizzante. Il movimento ha portato all'istituzione di comitati di biblioteca dei pazienti nazionali e internazionali dando avvio alla pubblicazione, dal 1944 al 1970, di successive serie di standard per le biblioteche dei pazienti ospedalizzati.

Questo tipo di biblioteca si inquadra nei "Servizi di biblioteca per persone con bisogni speciali", così come definiti da una delle più antiche sezioni dell'IFLA, la Federazione internazionale delle associazioni e istituzioni bibliotecarie, che già dal 1931 prevedeva una sezione chiamata "Biblioteche al servizio di persone svantaggiate", per poi prendere dal 2008 la nuova denominazione "Servizi di biblioteca per persone con bisogni speciali". Questa riformulazione non è solo terminologica ma indica una trasformazione scientifica e culturale, o, come diremmo oggi, è più politicamente corretta.³

Le linee guida IFLA pubblicate nel 1994 (*Manifesto per le biblioteche pubbliche*) descrivono anche:

- Linee guida IFLA per i servizi di biblioteca a persone che vivono senza fissa dimora.
- Linee guida IFLA per i servizi di biblioteca a persone con dislessia - Revisionata ed estesa.
- Linee guida per i servizi di biblioteca ai prigionieri.
- Linee guida per i servizi della biblioteca per le persone con demenza.
- Linee guida per materiali di facile lettura.
- Linee guida per i servizi della biblioteca per i non udenti.
- Linee guida per le biblioteche al servizio di pazienti ospedalieri e anziani e disabili nelle strutture di assistenza a lungo termine.
- Linee guida per i servizi della biblioteca per le persone con dislessia.

Ognuno deve trovare materiale rispondente ai propri

bisogni. Le raccolte e i servizi devono comprendere tutti i generi appropriati di mezzi e nuove tecnologie, così come i materiali tradizionali. L'alta qualità e la rispondenza ai bisogni e alle condizioni locali sono fondamentali. I materiali devono riflettere gli orientamenti attuali e l'evoluzione della società, così come la memoria dell'immaginazione e degli sforzi dell'uomo. Le raccolte e i servizi non devono essere soggetti ad alcun tipo di censura ideologica, politica o religiosa, né a pressioni commerciali.

L'IFLA nel 2000 ha poi elaborato le *Linee guida per le biblioteche al servizio dei pazienti ospedalieri, anziani e disabili in strutture di cura a lungo termine*.⁴

Per tali biblioteche al servizio dei pazienti ospedalieri, il gruppo di lavoro IFLA ha voluto subito rimarcare l'ambiguità della denominazione "biblioteca ospedaliera", chiarendo che "laddove, nelle linee guida, viene usato il termine "biblioteca ospedaliera", si intende una biblioteca per pazienti che fornisce regolarmente raccolte di lettura per il tempo libero, spesso in combinazione con materiale informativo per la salute".

Nell'introduzione alle Linee guida si trova un'ampia esemplificazione di come sia da sempre esistito il riconoscimento che i libri e la lettura – attraverso la capacità di distrarre, divertire, ispirare, sostenere e sollevare – possano favorire la riabilitazione dei malati.

È soprattutto nel mondo anglosassone, sin dagli inizi del XVIII secolo, che queste strutture vengono create e inserite come parte integrante di programmi di recupero (ad es. nei malati mentali), anche se la lenta evoluzione delle biblioteche per pazienti avverrà solo all'inizio del XX secolo con lo sviluppo dei programmi del servizio di guerra (fornitura di libri e altri materiali di lettura alle forze armate nel conflitto della Prima guerra mondiale). Le Linee guida descrivono i livelli qualitativi a cui i servizi di biblioteca per i pazienti dovrebbero aspirare secondo la caratteristica di ogni servizio, con l'obiettivo di promuoverli e di fondarli, perseguendo un ideale di eccellenza. Queste strutture dovrebbero possedere dei materiali che abbiano un valore intrinseco per tutti, in cui si abbia l'opportunità di informarsi, divertirsi, ispirarsi, riflettere e imparare, in modo da avere un'influenza positiva sullo stato di salute o la guarigione.

I principali parametri presi in considerazione riguardano gli aspetti gestionali, come l'organizzazione della struttura, la progettazione dei servizi e lo sviluppo delle collezioni, con una particolare attenzione agli arredi e alle strutture informatiche da mettere a di-

sposizione tenendo presenti gli specifici bisogni informativi e le modalità di fruizione dell'informazione da parte di questa tipologia di utenti.

Le succitate linee guida sono state presentate al 51-Congresso AIB da P. Gardois e G. Grillo con un intervento dal titolo *Servizi bibliotecari negli ospedali e case di cura: linee guida ed esperienze*.⁵

Un ottimo esempio è quello della Regione Toscana che ha prodotto un documento su *Come realizzare un servizio bibliotecario in ospedale*. Nel documento pubblicato nel 2006 si afferma che “con più cultura siamo più sani”. Ed è proprio partendo da questo presupposto che negli ultimi anni in Toscana sono stati realizzati laboratori e attività di animazione alla lettura in ospedale, servizi di prestito di libri in corsia, biblioteche per i degenti: tutte iniziative caratterizzate dalla cooperazione tra biblioteca pubblica, azienda sanitaria e volontariato. Quindi, una biblioteca pubblica sempre più aperta e attiva nella missione di garantire alla più vasta platea di cittadini, anche a chi si trova in situazione di degente in ospedale, l'accesso alla conoscenza e all'informazione; quindi un ospedale pubblico sempre meno separato dalla realtà e capace di progettare un percorso di cura che è anche percorso di crescita e di benessere, in cui il libro può contribuire a rendere l'ambiente più umano, meno distante dagli spazi quotidiani di vita e a integrare anche il lavoro di medici, infermieri e altri operatori sanitari.^{6, 7, 8}

Va ricordata tra le più operative la Biblioteca del Centro di riferimento oncologico (CRO) di Aviano. La biblioteca è nata nel 1998 come biblioteca pazienti e riconosciuta di interesse regionale per i servizi specialistici rivolti a pazienti e familiari. Ha realizzato nel tempo, accanto alla tradizionale biblioteca scientifica, una biblioteca per i pazienti che organizza incontri a tema, letture ad alta voce, corsi di formazione, workshop e convegni, concorsi artistico-letterari e una biblioteca di svago con libri ed e-book, film in DVD e in streaming, musica in streaming, audiolibri in CD, download o streaming, fumetti.

Una delle caratteristiche del CRO è di avere una tradizione consolidata nel dar voce alle testimonianze dei pazienti con vere e proprie pubblicazioni che hanno l'obiettivo di raccogliere e diffondere i ricordi, le esperienze, le speranze di tutti coloro che vogliono lasciare un segno del loro percorso nella malattia.⁹

“LIBERaMente A.O.U. Federico II” è stata presentata ufficialmente nel corso della terza edizione di una



Torre del Secondo Policlinico di Napoli, comunemente detta Torre biologica. È sede di vari dipartimenti e laboratori dell'Azienda ospedaliera universitaria Federico II

manifestazione dell'Azienda ospedaliera Policlinico Federico II di Napoli “l'Atelier della Salute”. Un'occasione ideale di apertura alla cittadinanza, per rafforzare il legame tra salute e cultura, tra salute e svago, tra salute e biblioterapia.

L'incontro organizzato e moderato da Maurizio Bifulco e Gloria Castagnolo, ha visto un programma molto articolato con la partecipazione di rappresentanti istituzionali, l'assessore del Comune di Napoli R. Gaeta, della Fondazione Premio Napoli, D. Ciruzzi e A. Guardiano, del mondo universitario, P. Villani (UNISOB), G. Muccione, N.M. Maldonato, M.R. Bacchini, T. Rea, (Federico II), dell'AIB la presidente R. Maiello, della Biblioteca Nazionale P. Corso e il presidente di Liber@Arte, associazione promotrice di “Napoli Città Libro” A. Polidoro.

I rappresentanti della Fondazione Premio Napoli e di Napoli Città Libro hanno riaffermato la loro decisione di donare libri alla biblioteca per incrementarne il patrimonio; la presidente dell'AIB e la rappresentante della Biblioteca Nazionale hanno ribadito la loro disponibilità ad appoggiare ulteriori iniziative del genere, mentre i rappresentanti del mondo universitario hanno parlato di Medical Humanities (Villani), di servizi di biblioteca con bisogni speciali (Muccione), di biblioterapia come medicina per l'anima (Maldonato),^{10, 11} dell'esperienza di Nati per Leggere con bambini ospedalizzati (Bacchini),^{12, 13} e infine è stato presentato un particolare progetto di tirocinio che vedrà operativi i ragazzi del Corso di laurea magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche: progetto di tirocinio che prevede la realizzazione di una “App” per la richiesta dei prestiti e una collaborazione operativa nei reparti da parte degli studenti con i pazienti ricoverati.

L'obiettivo primario è migliorare gli aspetti di accoglienza nelle strutture ospedaliere e umanizzare i percorsi clinico-assistenziali offerti perché l'erogazione dei servizi sanitari non può prescindere da una presa in carico del paziente, anche dal punto di vista umano e relazionale.

Oggi assistiamo a una evoluzione del concetto stesso di ospedalizzazione: l'ospedale non deve più essere un luogo "separato dalla realtà", ma un ambiente in cui il paziente possa sempre meno soffrire l'isolamento dalla vita di tutti i giorni e dalle sue abitudini, un luogo in cui percorsi di cura possano significare anche percorsi di arricchimento e di benessere.¹⁴

Questa biblioteca, nata grazie a una donazione di volumi della Fondazione Premio Napoli, contiene un'ampia scelta letteraria dai romanzi, ai saggi, alle poesie fino ad alcune collane per ragazzi e si trova nel cuore pulsante della cittadella del Policlinico Federico II, proprio nella zona antistante l'Aula magna. La nascita di una biblioteca in un'Azienda ospedaliera universitaria, come l'A.O.U. Federico II, dunque mira a creare le condizioni affinché ai cittadini che entrano in contatto con questa realtà, ai pazienti, ma anche agli operatori, venga fornita una opportunità di miglioramento della qualità della degenza o della permanenza presso i servizi ospedalieri, attraverso l'introduzione di una attività strutturata e organizzata per la promozione della lettura.¹⁵ Arricchimento culturale, umanizzazione del rapporto tra paziente e operatore, promozione della partecipazione dei cittadini alle attività di miglioramento dei servizi, questi sono gli obiettivi chiave di un progetto tutto rivolto a migliorare il senso di accoglienza presso questa struttura, senza dimenticare che la peculiarità di questa biblioteca risiede, come già detto in precedenza, nel fatto che trovandosi in un contesto universitario, è dedicata anche agli studenti e al personale tecnico-amministrativo.

NOTE

¹ ELLA BERTHOUD, SUSAN ELDERKIN, *Curarsi con i libri. Rimedi letterari per ogni malanno*, Palermo, Sellerio, 2013.

² NANCY MARIA PANELLA, *The patients' library movement: an overview of early efforts in the United States to establish organized libraries for hospital patients*, "Bulletin of the Medical Library Association", 84 (1996), 1, p. 52-62.

³ *Guidelines for libraries serving hospital patients and the elderly*

and disabled in long-term care facilities, compiled by a working group chaired by Nancy Mary Panella under the auspices of Section of libraries disadvantaged persons, The Hague, IFLA, 2000, <http://www.ifla.org/VII/s9/nd1/iflapr-61e.pdf>.

⁴ *Linee guida per biblioteche al servizio di pazienti ospedalieri, anziani e disabili in strutture di cura lungo termine*, compilate da un gruppo di lavoro presieduto da Nancy Mary Panella sotto gli auspici della Section of Libraries Serving Disadvantaged Persons; traduzione di Paolo Gardois e Gaetano Grillo, in *Biblioteche per tutti: servizi per lettori in difficoltà*, a cura della Commissione nazionale biblioteche pubbliche AIB, Roma, AIB, 2007, p. 13-74.

⁵ PAOLO GARDOIS, GAETANO GRILLO, *Presentazione della bozza della traduzione italiana delle Linee guida per le biblioteche al servizio dei pazienti ospedalieri, anziani e disabili in strutture di cura a lungo termine edite dall'IFLA*, 51° Congresso nazionale AIB 2004, Roma EUR, Palazzo dei congressi, Sala Monte Mario.

⁶ *Progetto "Un libro e un volontario per amico. Leggere fa bene: libri in corsia": l'esperienza dell'Ospedale Nuovo S. Giovanni di Dio*, a cura del Gruppo di lavoro, Azienda sanitaria di Firenze, Biblioteche comunali Isolotto di Firenze e M.A. Martini di Scandicci, Regione Toscana - Settore musei, biblioteche e istituzioni culturali; con la collaborazione delle Associazioni di volontariato AUSER Scandicci, Associazione culturale Koinonia, Associazione Lib(era)mente Amici della Biblioteca Isolotto; con la partecipazione di Nonni leggendarie, Firenze, Regione Toscana, 2005.

⁷ *Servizi bibliotecari negli ospedali toscani*, a cura del Settore Biblioteche, archivi, istituzioni culturali e catalogo dei beni culturali, Firenze, Regione Toscana, 2008, <https://www.regione.toscana.it/documents/10180/23908/Opuscolo%20dei%20servizi%20bibliotecari%20negli%20ospedali%20toscani/cd8ee112-68ac-4b67-bc06-0389b2cc37e1>.

⁸ *Come realizzare un servizio bibliotecario in ospedale*, Firenze, Regione Toscana, 2006, scaricabile alla pagina <https://www.regione.toscana.it/-/leggere-in-ospedale>.

⁹ CRO, Centro di riferimento oncologico, Biblioteca scientifica e pazienti, http://www.cro.sanita.fvg.it/it/azienda_informa/biblioteca_scientifica_e_pazienti.

¹⁰ MARIA ROSARIA GUALANO ET AL., *The long-term effects of bibliotherapy in depression treatment: Systematic review of randomized clinical trials*, "Clinical Psychological Review", 58 (2017), Dicembre, p. 49-58.

¹¹ M.R. MENDEL, J. HARRIS, N. CARSON, *Bringing Bibliotherapy for Children to Clinical Practice*, "Journal of the American Academy of Child and Adolescent Psychiatry", 55 (2016), 7, p. 535-537.

¹² GRAZIA ISABELLA CONTINISIO, AMALIA MATTIELLO, SILVIA

TOSCANO ET AL., *Dialogic reading in the rehabilitation of Children with Hearing Loss and the "Born to Read" Project: A pilot study*, "Scandinavian Journal of Psychology", 59 (2018), 5, p. 518-523.

¹³ COSTANTINO PANZA, *Nati per leggere in ambulatorio*, "Quaderni ACP", 15 (2008), 2, p. 75.

¹⁴ Ospedali riuniti Marche Nord, *Biblioteca in ospedale*, <https://www.ospedalimarchenord.it/servizi-per-i-pazienti-e-i-familiari/biblioteca-in-ospedale>.

¹⁵ *Biblioteche per tutti: servizi per lettori in difficoltà*, a cura della Commissione nazionale biblioteche pubbliche, Roma, AIB, 2007.

ABSTRACT

Reading as a cure, as an instrument of self-analysis, as a relief from anxiety and illness: this is the idea that underlies the project of booktherapy "LIBERaMente", the library of the University Hospital Federico II of Naples. Starting from the idea that words, reading and the spread of culture are important weapons to take care of oneself, of others and of the surrounding territory, the Hospital and the School of Medicine and Surgery of the University of Naples Federico II, with the Fondazione Premio Napoli have created an ambitious project: to promote booktherapy in Naples on the process treatment. The newborn Library has translated into reality the belief that books, especially if well chosen, can be a medicine and represent a call to life, a moment of relaxation and relief during the stay in hospital. Not only that, the spirit of the initiative is to actively involve citizenship, making the library accessible for anyone who goes to the Polyclinic for treatment and exams, or for accompanying their loved one. The library, in fact, being in a university context, is also intended for all teaching and technical-administrative staff, as well as students and health professionals.

DOI: 10.3302/0392-8586-202003-042-1

Viviana Vitari

COME SVILUPPARE LE COMPETENZE INFORMALI DEL BIBLIOTECARIO



In un quotidiano che cambia, è opportuno interrogarsi su quali siano le competenze da tenere sempre in tasca e chiedersi come l'“informediario” debba cogliere le sue occasioni di evoluzione. L'educazione formale e l'aggiornamento professionale sono ovviamente irrinunciabili, ma esiste una combinazione di competenze, abilità e atteggiamenti che ci permette il recupero fluido e non intenzionale di conoscenze: la si trova dentro un percorso del tutto personale, originale e autonomo.

ISBN 978-88-9357-138-8

80 p. · 8,00 €

www.bibliografica.it · bibliografica@bibliografica.it



NOVITÀ